

Stefano Zuffi viaggia nell'arte italiana

IL LIBRO

Era l'autunno 2020 quando Stefano Zuffi, ispirato dal percorso già tracciato dalle Vite di Giorgio Vasari nel Cinquecento, dava alle stampe il racconto della pittura italiana. Da Giotto a Caravaggio; il progetto era quello di orientarsi entro quella «geografia storico-artistica fittissima, distribuita su un territorio travagliato da guerre e contese» quale fu l'Italia rinascimentale. Tre anni più tardi la "narrazione" procede ed è "Il racconto dell'arte italiana. Da Bernini a Canova" (Hoepli) a immergere il lettore in un percorso che, dalla morte di Caravaggio nel 1610, copre oltre due-

centocinquanta anni di arte italiana nelle sue diverse correnti e realtà cittadine: da Roma che accolse la «triade delle principali correnti dell'arte del Seicento» composta dal naturalismo di Caravaggio, dal classicismo accademico di Carracci e Reni e dal Barocco di Bernini e Pietro da Cortona, alla Firenze dell'Opificio delle Pietre Dure voluto dal granduca Ferdinando I; dall'arte esoterica della Napoli del Settecento, alla Milano di Appiani nella celebrazione del «Bonaparte liberatore».

AREA VENETA

Inoltre, ampio spazio è dedicato alla tradizione artistica veneta: a partire da Bernardo Strozzi, Domenico Fetti e Johann Liss, «foresti» del ter-

zo decennio del Seicento capaci di ravvivare l'ambiente artistico veneziano dopo la fase di declino post rinascimentale, passando poi per il vedutismo di Luca Carlevaris e Canaletto e la Venezia Rococò, sostrato artistico e culturale del nascente Canova. Di più: lo spostamento nell'entroterra dei patrizi veneziani, permette a Zuffi di porre l'accento anche sul fenomeno settecentesco delle grandiose ville venete, presentando al lettore un vero e proprio atlante artistico del territorio che si estende ben oltre il centro storico veneziano. Il tutto viene calato nel ritmo incalzante di capitoli brevi e incisivi, arricchiti da svariati dettagli estremamente funzionali alla lettura. Oltre alle raffigurazioni artistiche rappresentative di

ciascun capitolo è particolarmente apprezzabile l'attenzione rivolta al contesto sociale ed economico dei secoli in esame; inserire le cartine politiche dell'Italia segnata dal predominio spagnolo nel Seicento o dalle conseguenze del Congresso di Vienna nel 1815, risulta fondamentale per contestualizzare storicamente ciascun prodotto artistico. La ricchezza dei particolari e l'estro narrativo di Zuffi non sono certo una casualità: il racconto dell'arte italiana. Da Bernini a Canova è solo l'ultima testimonianza di una fervente attività in grado di qualificare l'autore milanese come uno dei più noti ed eminenti divulgatori italiani di storia dell'arte.

Paolo Piovesan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.